



ATTO N. 1956

DISEGNO DI LEGGE

di iniziativa

della Giunta regionale (deliberazione n. 1243 del 27/11/2023)

“BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE UMBRIA 2024-2026”

Depositato alla Sezione Flussi documentali e Archivi

il 27/11/2023

Trasmesso alla I (referente), II e III (consultiva) Commissione Consiliare Permanente il 27/11/2023



Regione Umbria

Giunta Regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

N. 1243 SEDUTA DEL 27/11/2023

OGGETTO: Adozione DDL: "Bilancio di previsione della Regione Umbria 2024-2026"

		PRESENZE
Tesei Donatella	Presidente della Giunta	Presente
Morroni Roberto	Vice Presidente della Giunta	Presente
Agabiti Paola	Componente della Giunta	Presente
Coletto Luca	Componente della Giunta	Presente
Fioroni Michele	Componente della Giunta	Presente
Melasecche Germini Enrico	Componente della Giunta	Presente

Presidente: Donatella Tesei

Segretario Verbalizzante: Cristina Clementi

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

L'atto si compone di 30 pagine
Fanno parte integrante dell'atto i seguenti allegati:
ALLEGATI_BIL_2024_2026.

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la relazione illustrativa avente ad oggetto: “DDL: Bilancio di previsione della Regione Umbria 2024-2026” presentata dal Direttore della Direzione Regionale Risorse, Programmazione, Cultura, Turismo;

Preso atto della proposta di disegno di legge presentata dall’Assessore Paola Agabiti avente ad oggetto: “Bilancio di previsione della Regione Umbria 2024-2026”;

Preso atto del parere favorevole del Direttore in merito alla coerenza dell’atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Visto il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42);

Vista la legge regionale 28/2/2000, n. 13, come modificata dalla legge regionale 25/07/2022, n. 9, recante “Disciplina generale della programmazione, del bilancio, dell’ordinamento contabile e dei controlli interni della Regione dell’Umbria.”.

Visto l’articolo 101bis della legge regionale n. 13/2000, inserito dall’articolo 4, della L.R. 19 dicembre 2012, n. 24, che ha istituito, ai sensi dell’articolo 14, comma 1, lett. e), del DL n. 138/2011, il Collegio regionale dei revisori dei conti;

Rilevato che a norma dei commi 2 e 3, dell’articolo 101quater, della LR n. 13/2000, il Collegio deve esprimere parere sul disegno di legge di approvazione del bilancio di previsione entro 20 giorni, salva la possibilità di richiedere la riduzione di tali termini fino alla metà nei casi di motivata urgenza e che decorso inutilmente tale termine si può procedere alla sua approvazione;

Ritenuto di inviare il disegno di legge in oggetto al Collegio dei revisori dei Conti per il rilascio del proprio parere chiedendo, stante l’urgenza per l’avvio della sessione di bilancio, la riduzione dei termini della metà;

Ritenuto di provvedere all’approvazione dell’allegato disegno di legge dando atto che il parere del Collegio dei revisori sarà trasmesso, a cura del medesimo Collegio, direttamente all’Assemblea Legislativa per essere allegato al disegno di legge in oggetto;

Visto il parere favorevole al disegno di legge in oggetto espresso dal Comitato legislativo nella seduta del 27/11/2023;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto l’art. 23 del Regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- 1) di approvare l’allegato disegno di legge avente per oggetto “Bilancio di previsione della Regione Umbria 2024-2026” e la relazione che lo accompagna;
 - 2) di presentare all’Assemblea legislativa regionale il disegno di legge, i relativi allegati e la relazione, richiedendone l’approvazione a norma di legge;
 - 3) di indicare l’Assessore al Bilancio a rappresentare la Giunta regionale in ogni fase del successivo iter e ad assumere tutte le iniziative necessarie;
 - 4) di trasmettere il disegno di legge al Collegio dei Revisori dei Conti, ai sensi dell’art. 101 quater della legge regionale del 28/02/2000, n. 13 richiedendo, stante l’urgenza di avvio della sessione di bilancio, la riduzione dei termini della metà;
 - 5) di precisare che il parere di cui al punto 4) sarà trasmesso dal Collegio dei Revisori dei Conti all’Assemblea legislativa per essere allegato al disegno di legge in oggetto.
-

Oggetto: Adozione DDL: "Bilancio di previsione della Regione Umbria 2024-2026"

RELAZIONE

Premessa

La presente proposta di legge di approvazione del bilancio di previsione della Regione Umbria per il triennio 2024-2026 è stata predisposta in coerenza con gli indirizzi indicati nel Documento di economia e finanza regionale 2024 approvato dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 1208 del 17/11/2023, nel rispetto delle disposizioni del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e della legge regionale 28/02/2000, n.13 (Disciplina generale della programmazione, del bilancio, dell'ordinamento contabile e dei controlli interni della Regione dell'Umbria) come modificata con l.r. 25/07/2022, n. 9.

La presentazione della manovra di bilancio avviene in un contesto economico finanziario caratterizzato da un rallentamento del ciclo economico e una riduzione tendenziale del PIL con forti ripercussioni sulla domanda globale dell'area UE. Nonostante la diminuzione, rispetto al 2022, dei prezzi delle materie prime energetiche, l'elevata inflazione di fondo e le politiche monetarie restrittive hanno gradualmente frenato la domanda interna e la crescita dell'attività economica. A ciò si è aggiunto nel corso del 2023 il deterioramento dello scenario internazionale dettato dal nuovo conflitto israelo-palestinese.

La Nota di aggiornamento al DEF 2023 approvata dal Governo, prevede, alla luce del mutato contesto di riferimento, una revisione della crescita del PIL reale per il 2023 dall'1,0 per cento allo 0,8 per cento e per il 2024 una revisione più marcata dall'1,5 per cento all' 1,0 per cento. Tale previsione resta invariata per il 2025 e leggermente al rialzo nel 2026.

I tassi di interesse e i rendimenti attesi risultano più elevati già per l'anno in corso e per il 2024, anno in cui è previsto il loro picco massimo, con un ulteriore impatto negativo sul PIL, come conseguenza delle decisioni di politica monetaria della BCE.

Le previsioni macroeconomiche incorporano anche l'aggiornamento delle proiezioni sull'utilizzo dei Fondi PNRR per i quali è stata rimodulata la loro allocazione temporale con una concentrazione della spesa negli ultimi anni del Piano. Ciò determina, a breve termine, un minore impulso agli investimenti anche per effetto del peggioramento delle condizioni del credito e dell'aumento dei prezzi.

Alla luce delle stime di crescita del PIL previste nella NADEF 2023, il quadro finanziario di riferimento, a legislazione vigente, presenta una graduale riduzione nel triennio 2024-2026 delle entrate tributarie.

1. Le manovre di finanza pubblica e l'impatto sulle Regioni.

Il quadro finanziario regionale di riferimento per la programmazione 2024-2026 è dettato principalmente dalle misure adottate dal Governo centrale per contrastare la riduzione del potere di acquisto e del reddito disponibile a favore delle imprese e delle famiglie, al fine di favorire il sostegno dei redditi e la ripresa della domanda.

Gli obiettivi delle manovre programmate da parte del Governo enunciati nella Relazione allegata alla NADEF 2023 sono quelli di orientare la manovra di bilancio a principi di prudenza, cercando il giusto equilibrio tra le politiche di sostegno all'economia nell'immediato e quello di assicurare il rientro del deficit al di sotto della soglia del 3 per cento del PIL previsto dal Patto di Stabilità e Crescita entro il 2026 e una riduzione del rapporto debito/PIL su livelli prossimi a quello precrisi entro la fine del decennio. La manovra recepisce la Raccomandazione UE all'Italia di "prendere provvedimenti nel

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

2023 e nel 2024 al fine di assicurare una politica di bilancio prudente, in particolare limitando a non più dell'1,3 % l'aumento nominale della spesa primaria netta finanziata a livello nazionale nel 2024".

In vista dell'approvazione da parte del Governo della manovra di bilancio 2024-2026, in attuazione dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, è stato sancito l'accordo tra il Governo e le istituzioni regionali su alcune materie di interesse prioritario su cui intervenire: sanità, tpl, investimenti.

L'Accordo sottoscritto in sede di Conferenza Stato Regioni del 16/10/2023, prevede:

- incremento del vigente livello del finanziamento del fabbisogno sanitario standard cui concorre lo Stato, per 3.000 milioni di euro per l'anno 2024, 4.000 milioni di euro per l'anno 2025 e 4.200 milioni di euro a decorrere dall'anno 2026;
- incremento del limite di spesa indicato all'articolo 15, comma 14, primo periodo, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, da applicare ai contratti e agli accordi vigenti nell'esercizio 2012, ai sensi dell'articolo 8-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, per l'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati per l'assistenza specialistica ambulatoriale e per l'assistenza ospedaliera - rispetto al valore della spesa consuntivata nell'anno 2011 - di 1 punto percentuale per l'anno 2024, 3 punti percentuali per l'anno 2025 e 4 punti percentuali a decorrere dall'anno 2026, fermo restando il rispetto dell'equilibrio economico e finanziario del servizio sanitario regionale;
- incremento del Fondo di cui all'articolo 200 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 di 500 milioni di euro per l'anno 2023, al fine di contribuire a compensare in via definitiva la riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri nel periodo da gennaio 2021 al 31 marzo 2022 e conseguente alle limitazioni alla capienza massima dei mezzi adibiti ai servizi di trasporto pubblico disposte in relazione all'emergenza sanitaria da COVID-19;
- un contributo di 50 milioni di euro per l'anno 2023 al fine di concorrere agli oneri sostenuti dalle Regioni per l'esercizio della funzione di concessione degli indennizzi in favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazioni di emoderivati di cui alla legge 25 febbraio 1992, n. 210, trasferita alle stesse regioni in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;
- contributi per investimenti diretti alle Regioni a Statuto ordinario nel limite complessivo di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028. Per la Regione Umbria il contributo assegnato è pari a euro 980.000,00 per la realizzazione di una o più opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, per interventi di viabilità e per la messa in sicurezza e lo sviluppo di sistemi di trasporto pubblico, anche con la finalità di ridurre l'inquinamento ambientale, per la rigenerazione urbana e la riconversione energetica verso fonti rinnovabili;
- utilizzo di una quota non superiore allo 0,4 per cento del livello di finanziamento indistinto del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato per l'anno 2024 per garantire la completa attuazione dei propri Piani operativi per il recupero delle liste d'attesa;
- impegno delle Regioni a statuto ordinario al rispetto, anche da parte dei loro enti strumentali, degli indicatori previsti per l'applicazione delle misure di garanzia di cui all'art. 1, commi 859 e segg. della legge n. 145/2018 e, per gli anni nei quali tale obiettivo non è raggiunto, fermo restando l'applicazione delle predette misure di garanzia, impegno a trasmettere alla Ragioneria Generale dello Stato una relazione dettagliata sugli interventi a carattere organizzativo, strumentale e finanziario necessari a garantire il rispetto dei tempi di pagamento;
- impegno delle Regioni a statuto ordinario, per gli ambiti di propria competenza, a dare attuazione alla Riforma 1.15 del PNRR «Dotare le pubbliche amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale accrual», nel rispetto dei criteri definiti dalla Struttura di governance di cui al decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233.

La manovra di bilancio 2024-2026 presentata dal Governo al Parlamento il 30/10/2023 è stata finalizzata principalmente al perseguimento dei seguenti obiettivi:

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

- ✓ taglio al cuneo fiscale sul lavoro anche nel 2024 e attuazione della prima fase della riforma fiscale, avviata con l'approvazione della legge delega 9 agosto 2023, n. 111;
- ✓ misure di sostegno alle famiglie e alla genitorialità;
- ✓ prosecuzione dei rinnovi contrattuali del pubblico impiego, con particolare riferimento al settore della sanità;
- ✓ potenziamento degli investimenti pubblici, con priorità per quelli previsti nell'ambito del PNRR;
- ✓ finanziamento delle politiche invariate.

Il DDL presentato, ha recepito con apposite norme i contenuti dell'Accordo sottoscritto dal Governo con le Regioni il 16/10/2023 relativi alle risorse aggiuntive in materia di sanità e investimenti. Le risorse aggiuntive per l'anno 2023 per le aziende di TPL e per gli emotrasfusi sono state inserite nel D.L. 18/10/2023, n. 145 collegato alla manovra di bilancio.

Il DDL di Bilancio 2024-2026, in considerazione delle esigenze di contenimento della spesa pubblica, ha però previsto un ulteriore contributo alla finanza pubblica da parte delle Regioni di 350 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028.

La disposizione prevede che il riparto del concorso alla finanza pubblica da parte delle Regioni è effettuato, entro il 30 aprile 2024, in sede di autocoordinamento tra le regioni, formalizzato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie. In assenza di accordo in sede di autocoordinamento, il riparto è effettuato, entro il 31 maggio 2024, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, in proporzione agli impegni di spesa corrente, al netto delle spese relative alla Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia e alla Missione 13: Tutela della salute, come risultanti dal rendiconto generale 2022 o, in caso di mancanza, dall'ultimo rendiconto approvato.

Le regioni a statuto ordinario sono tenute a versare gli importi del concorso alla finanza pubblica all'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascuno degli anni dal 2024 al 2028 dandone comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze pena il recupero mediante corrispondente riduzione delle risorse a qualsiasi titolo spettanti a ciascuna regione.

La norma prevede, inoltre, un contributo alla finanza pubblica a carico di Comuni, Province e Città metropolitane delle regioni a statuto ordinario e delle regioni Sicilia e Sardegna pari a 250 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028, di cui 200 milioni di euro annui a carico dei comuni e 50 milioni di euro annui a carico delle province e delle città metropolitane.

Il contributo alla finanza pubblica previsto dal DDL si aggiunge per gli anni 2024 e 2025 al contributo già richiesto alle regioni di circa 200 milioni annui per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025 con la legge di bilancio dello Stato 2021, (art. 1, comma 850 legge 30/12/2020, n.178), per un totale di 550 milioni nel 2024 e nel 2025.

Per la Regione Umbria il contributo già previsto annualmente, ai sensi della legge 178/2020, per gli esercizi 2023-2025 ammonta a euro 3.432.718,99 di cui l'annualità 2023 è stata versata al Bilancio dello Stato entro il 10 novembre dell'esercizio in corso. A tale contributo si sommerebbe dal 2024 l'ulteriore contributo previsto nel DDL Bilancio 2024-2026 stimato in circa 6,2 milioni annui.

Le Regioni hanno rappresentato al Governo, in sede di parere al DDL della manovra di bilancio, l'insostenibilità di tali tagli per i bilanci regionali e soprattutto, la sproporzione dell'entità di tale contributo alla finanza pubblica rispetto all'incidenza della spesa regionale sulla spesa complessiva delle Pubbliche Amministrazioni.

In particolare, le Regioni, hanno sottolineato la forte criticità di tale ulteriore taglio che incide pesantemente sugli equilibri dei bilanci regionali di parte corrente già in forte tensione per:

- il mancato contributo per il caro dei prodotti energetici al comparto;
- la restituzione della quota annua della compensazione per le minori entrate da accertamento e controllo causa covid-19, unico comparto per cui è stata prevista la restituzione delle risorse;
- i rimborsi connessi ai versamenti della compensazione della tassa automobilistica da parte delle Regioni allo Stato previsti fino al 2029;

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

- le minori entrate per la rottamazione delle cartelle esattoriali;
- effetti di incertezza del quadro economico – finanziario;
- gli oneri del rinnovo del contratto del personale pubblico 2022-2024, con rivalutazione legata all'inflazione (a carico dei singoli enti nel rispetto degli equilibri di bilancio - d.lgs.118/2011 e L.243/2012).

Il comparto delle Regioni ha contribuito pesantemente alle manovre di finanza pubblica che si sono accumulate negli anni dal 2010 ad oggi, in misura notevolmente superiore al peso percentuale della spesa del comparto sulla spesa primaria delle Pubbliche Amministrazioni.

Il contributo agli obiettivi di finanza pubblica negli anni è ancora più rilevante alla luce delle sentenze della Corte Costituzionale (da ultimo la sentenza n. 103/2018) che hanno chiarito che i tagli agli enti territoriali devono avvenire sulla base del principio di temporaneità e transitorietà delle misure di contenimento della spesa pubblica (al contrario i tagli operati con il DL 78/2010 - tagli trasferimenti ex lege 59/1997 - per 4,5 miliardi per l'esercizio delle funzioni che ancora permangono in capo alle regioni).

Le singole misure di contenimento della spesa pubblica devono presentare il carattere della temporaneità e richiedono che lo Stato definisca di volta in volta, secondo le ordinarie scansioni temporali dei cicli di bilancio, il quadro organico delle relazioni finanziarie con le Regioni e gli enti locali, per non sottrarre al confronto parlamentare la valutazione degli effetti complessivi e sistemici delle singole manovre di finanza pubblica.

Alla luce delle notevoli criticità presenti nella manovra statale, che mettono a rischio gli equilibri dei bilanci regionali, le Regioni auspicano una soluzione alternativa al contributo di finanza pubblica previsto nel DDL e, a tal fine sono stati presentati alcuni emendamenti alternativi a invarianza di saldi per la finanza pubblica.

Ulteriori criticità e incertezze per i bilanci regionali derivano dallo schema di decreto legislativo di attuazione del primo modulo della riforma fiscale. L'articolo 3 del D.lgs. n. 111/2023 determina una perdita di entrate per le Regioni e le Province autonome ben superiore a quella quantificata, in quanto la rimodulazione degli scaglioni incide sul gettito della manovrabilità fiscale regionale in alcuni casi precludendo l'equilibrio di bilancio perché anche azionando al massimo le aliquote delle addizionali non si manterrebbe invarianza di risorse.

Poiché la riforma presentata ha valore solo per il 2024, in assenza di neutralità finanziaria dello schema di decreto legislativo, in subordine, le Regioni e le Province autonome hanno chiesto che, per l'esercizio 2024, possano essere applicati gli scaglioni IRPEF previsti nel 2023.

Infine, l'articolo 3 del D.L. 145/2023 prevede un anticipo del rinnovo del contratto dei dipendenti pubblici per il triennio 2022 – 2024, che gli enti territoriali possono erogare con le modalità e nella misura previste dallo Stato ma con oneri a carico dei propri bilanci.

2. La manovra regionale di bilancio 2024-2026

Alla luce del quadro finanziario sopra rappresentato, la manovra di bilancio 2024-2026 è stata costruita con l'obiettivo prioritario del rispetto dei vincoli e degli equilibri di bilancio e dell'ottimizzazione delle risorse disponibili.

Le linee direttrici della manovra, in coerenza con quanto definito nel DEFR 2024, possono essere così sintetizzate:

- invarianza della pressione fiscale e mantenimento delle agevolazioni fiscali esistenti, tenuto anche conto della neutralità per le regioni a statuto ordinario del primo modulo della riforma fiscale relativa all'IRPEF per il 2024 in corso di approvazione;

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

- garanzia della salvaguardia degli equilibri di bilancio, condizionati in particolare dagli impatti dell'inflazione e dall'incremento dei tassi di interesse oltre che dal potenziale impatto sul ciclo economico di fattori esogeni derivanti dal contesto internazionale;
- massima prudenza riguardo le previsioni di spesa e, in particolare, contenimento della spesa corrente per il funzionamento dell'ente e prosecuzione dell'opera di razionalizzazione dei costi di sistema delle Agenzie e Organismi regionali, al fine di efficientare l'espletamento delle attività attribuite e aumentare i margini di flessibilità del bilancio regionale a favore delle politiche di sviluppo;
- rafforzamento del sostegno alle famiglie e alle persone a basso reddito che hanno subito maggiormente gli impatti dell'incremento dell'inflazione;
- Incremento delle spese per investimenti diretti quali vettori per la ripresa e lo sviluppo economico e la competitività dell'Umbria, anche attraverso la contrazione di nuovi mutui ;
- finanziamento di azioni e interventi per favorire gli investimenti del sistema delle imprese umbre
- programmazione finanziaria delle risorse finalizzate al cofinanziamento del ciclo di programmazione 2021-2027 anche alla luce degli apporti nazionali previsti dalla normativa relativa al Fondo Sviluppo e Coesione ;
- attuazione finanziaria alle previsioni dell'Accordo per la Coesione in attuazione della Delibera CIPESS 3 agosto n. 23 in ordine alla programmazione regionale del Fondo Sviluppo e Coesione;
- consolidamento del finanziamento del sistema del trasporto pubblico locale tenuto conto del processo di razionalizzazione dei servizi, dell'impatto sul fabbisogno finanziario determinato dall'operatività dell'Agenzia Unica, dei maggiori oneri derivanti dagli impatti inflazionistici sui servizi.

Nel Bilancio 2024-2026 si è provveduto prioritariamente ad adeguare gli stanziamenti relativi alle spese di funzionamento dell'Ente tenendo conto degli effetti inflazionistici su beni e servizi e delle spese per gli oneri finanziari da prevedere per i mutui in programma negli esercizi 2025 e 2026, a fronte del notevole aumento dei tassi di interesse.

Si è inoltre provveduto a stanziare nell'esercizio 2024 le risorse finanziarie per far fronte alle spese per le elezioni regionali previste alla fine del prossimo anno. Tali spese sono state stimate ad oggi in euro 3,2 milioni di euro.

Lo stanziamento annuale previsto per le spese di l'organizzazione e il funzionamento dell'Assemblea legislativa è stato incrementato di euro 100.000,00 per ciascuno degli esercizi 2024-2026 tenuto conto del fabbisogno espresso dal Presidente dell'Assemblea, ai sensi dell'articolo 62 della l.r. n.13/2000. Inoltre, nell'esercizio 2024 è previsto uno stanziamento per spese di investimento a favore dell'Assemblea legislativa di euro 464.245,00 per interventi di adeguamento antincendio della sede di Palazzo Cesaroni in gestione all'Assemblea legislativa, ai sensi dell'art. 1, comma 4 della l.r. n.10/2018.

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Per quanto riguarda gli **interventi settoriali**, nel triennio 2024-2026 è stato confermato il finanziamento di tutti gli stanziamenti già previsti nel bilancio tendenziale 2023-2025.

Ad incremento degli stanziamenti previsti, le principali scelte operate con la presente **manovra**, tenuto conto dei vincoli di legge, delle risorse a disposizione e delle priorità, vengono di seguito sintetizzate.

Trasporti e viabilità

- incremento di euro **6 milioni nel 2024** delle risorse destinate ai servizi di **Trasporto pubblico locale**. Nell'esercizio 2024, con le risorse regionali è stato rifinanziato il contributo al Comune di Perugia per le spese di manutenzione dell'impianto di metropolitana leggera 'Minimetro' per 500.000,00 ed è stato rinnovato il servizio di abbonamento annuale a tutti i servizi di TPL regionale a prezzo agevolato (soli 60 euro) per tutti gli studenti universitari con una spesa annua stimata a carico del bilancio regionale di euro 525.000,00.
- conferma nel **triennio 2024-2026** degli interventi di manutenzione straordinaria da parte delle Province sulle **strade regionali di euro 3 milioni in ciascun esercizio**;
- **incremento nel triennio 2024-2026** delle risorse da trasferire alle **Province per le funzioni delegate connesse alla manutenzione stradale di euro 1 milione annui**;
- conferma del finanziamento dell'infrastruttura **Aeroporto internazionale S. Francesco di Assisi di euro 4 milioni nel 2024**.

Turismo e sport

- incremento di euro **300.000,00 nel 2024** delle risorse destinate agli **interventi a promozione turistica**, di cui alla l.r. n. 8/2017.

Politiche culturali

- incremento di euro **50.000,00 nel 2024** delle risorse destinate agli **interventi a favore dello spettacolo**, di cui alla l.r. 17/2004;
- incremento di euro **50.000,00 nel 2024** delle risorse destinate agli **interventi in materia del sistema bibliotecario regionale**, di cui alla l.r. 37/1990;
- incremento di euro **30.000,00 nel 2024** delle risorse destinate agli **interventi a favore del sistema museale regionale**, di cui alla l.r. 24/2003;
- incremento di euro **20.000,00 nel 2024** delle risorse destinate al sostegno delle Manifestazioni storiche di cui alla l.r. n. 16/2009;
- rifinanziamento con un **contributo di euro 150.000,00 nel 2024** a favore dell'Istituto Superiore di Studi Musicali di Terni "Giulio Briccialdi" di Terni disposto all' art. 3 del DDL legge di stabilità regionale 2024.

Agricoltura

- incremento di **euro 20.000,00 nel 2024** delle risorse destinate agli interventi in materia di **fiere, mostre, mercati e manifestazioni nel settore agroalimentare** di cui alla l.r. 12/2015;

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

- finanziamento di euro **150.000,00** degli interventi per l'organizzazione e lo sviluppo della **filiera delle carni selvatiche**, tramite gli ATC, attraverso una **integrazione per l'anno 2024** dell'autorizzazione di spesa disposta all'art. 40, comma 1, lettera c) della l.r. n.14/1994;
- incremento di euro **120.000,00 nel 2024** delle risorse destinate agli interventi del piano forestale regionale di cui alla l.r. n. 28/2001;
- incremento di euro **100.000,00 nel 2024** del cofinanziamento regionale a favore dell'Associazione Allevatori regionali (ARA) per le attività di tenuta degli albi genealogici;
- finanziamento di euro **50.000,00 nel 2024** degli interventi di sostegno alla **pesca professionale** di cui alla l.r. n. 15/2008.

Sociale e welfare

- rifinanziamento di euro **250.000,00 nel 2024** degli interventi a sostegno dell'**invecchiamento attivo** di cui alla l.r. 11/2015;
- incremento di euro **50.000,00 nel 2024** del contributo annuale alla **Fondazione Umbria contro l'usura** di cui alla l.r.n.38/1995;
- rifinanziamento di euro **500.000,00 nel 2024** degli interventi a sostegno della natalità (bonus bebè) di cui alla l.r. n. 11/2015;
- incremento di euro **1.000.000,00 nel 2024** del Fondo regionale per la non autosufficienza di cui all'articolo 323 della l.r. n. 11/2015.

Sanità

- incremento di euro **500.000,00 nel 2024** delle risorse regionali per il finanziamento degli indennizzi dovuti ai soggetti danneggiati da complicanze irreversibili a seguito di trasfusioni di cui alla legge 210/1992 disposto all'articolo 2 del DDL Legge di stabilità regionale 2024;
- cofinanziamento con risorse regionali del 5% **nel 2024** del programma di **edilizia sanitaria e ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico (ex art.20- legge 67/1988)** finanziato con ricorso a nuovo debito per complessivi euro **7.110.613,27**.

Sviluppo economico

- rifinanziamento di euro **50.000,00 nel 2024** per gli interventi di cui alla l.r. n. 4/2013 in materia di **artigianato**;
- incremento di euro **386.502,35 nel 2024** delle risorse destinate alle **Unioni dei Comuni** per lo svolgimento delle funzioni ad esse trasferite;
- rifinanziamento di euro **10.000,00 nel 2024** del premio **“Sagra eccellente dell’Umbria”** di cui alla l.r. n. 2/2015;
- rifinanziamento di euro **70.000,00 nel 2024** degli interventi a favore della **cooperazione** di cui alla l.r. **24/1997**.

Ambiente e territorio

- rifinanziamento di euro **100.000,00 nel 2024** degli interventi di manutenzione del demanio **idrico regionale** di cui alla l.r. 10/2015;

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

➤ **rifinanziamento di euro 1,5 milioni anche nell'esercizio 2026 degli interventi di manutenzione straordinaria sui corsi d'acqua del reticolo idrogeologico regionale** di cui all'art.68 della l.r. n.3/1999 e articolo 2 della l.r. n. 10/2015 in materia di demanio idrico.

Rilancio investimenti pubblici

La manovra di bilancio garantisce il sostegno agli investimenti confermando nel 2024 e 2025 gli investimenti già autorizzati e programmati per un totale di complessivi 15,4 milioni di euro nel 2024 e 14,65 milioni nel 2025 finanziati con ricorso a indebitamento. In aggiunta sono previsti interventi diretti di manutenzione straordinaria sul patrimonio regionale per euro 574.245,00 nel 2024, euro 1,6 milioni nel 2025 ed euro 7 milioni nel 2026. In particolare, tali interventi riguardano le sedi della Giunta regionale (Palazzo Donini), degli uffici siti in Palazzo Ajò e della sede dell'Assemblea legislativa.

Sono inoltre stanziati nell'esercizio 2024 gli investimenti di cui all'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019) per l'importo complessivo di circa 10 milioni di euro nei settori d'intervento individuati dalla medesima legge.

Per le medesime finalità degli interventi di cui all'articolo 1, comma 134, della legge 145/2018 sono state stanziare anche le risorse relative agli investimenti da realizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 322 bis della legge 27/12/2006, n. 296 per l'importo complessivo di euro 4.150.000,00 in ciascun esercizio. Oltre a quelli già indicati nei paragrafi precedenti, nel triennio 2024-2026 sono previsti altri investimenti settoriali diretti e indiretti, per i quali si rinvia all'elenco riportato nell'Allegato 16 al presente DDL.

Accantonamenti obbligatori

Nel Bilancio 2024-2026 sono stati, inoltre, adeguati gli accantonamenti obbligatori per legge, quali quelli per i rischi su crediti e contenzioso. Gli accantonamenti al Fondo contenzioso sono pari complessivamente a 5 milioni di euro nel triennio e quelli al Fondo crediti di dubbia esigibilità a complessivi 55,5 milioni di euro nel triennio.

Programmazione europea e politica di coesione 2021-2027

La piena attuazione degli interventi previsti nell'ambito dei programmi regionali che danno attuazione alla Programmazione europea 2021-2027, già avviati con misure ed azioni molto significative nel corso del 2023 rappresenta una priorità strategica per il prossimo triennio 2024-2026 ed in particolare per il 2024.

Il quadro delle risorse finanziarie complessivamente attribuite alla Regione per il settennio 2021-2027 è il seguente:

- Programma Regionale FESR 2021-2027: euro 523.662.810,00
- Programma Regionale FSE+ 2021-2027: euro 289.692.900,00
- Complemento dello sviluppo rurale per l'Umbria 2023-2027: euro 534.437.143,00

Nell'ambito della politica per lo sviluppo e la coesione, la Regione potrà disporre in aggiunta a tali importanti dotazioni delle risorse nazionali del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) ripartite in favore della Regione Umbria per oltre 237 milioni di euro con delibera CIPESS del 3 agosto 2023.

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Tale dotazione finanziaria sarà recepita nel bilancio regionale ed utilizzata nel corso del 2024, come previsto dal decreto legge 124/2013, con la sottoscrizione di uno specifico “Accordo per la Coesione” stipulato tra Governo nazionale e regione, contenente un programma unitario di interventi, che consentirà l'utilizzo dei fondi FSC 2021-2027 per interventi di carattere infrastrutturale aventi ad oggetto aree di intervento quali mobilità ed infrastrutture viarie, riqualificazione urbana, beni culturali ed ambientali, efficienza energetica, recupero e valorizzazione del patrimonio pubblico, politiche di sostegno alla filiera turistica, con interventi già individuati in una prospettiva di integrazione e complementarità con le azioni delle politiche di coesione e del PNRR.

Le risorse assegnate per una quota significativa saranno utilizzate, come previsto dal decreto legge 123/2021, anche ai fini del cofinanziamento regionale dei programmi cofinanziati dai fondi della politica di coesione.

Ciò consentirà nel corso del 2024 di innalzare al massimo livello l'attuazione degli interventi previsti dalla programmazione europea 2021-2027 che prevedono un cofinanziamento regionale pari al 18% delle risorse disponibili, superiore a quello previsto nel precedente settennio 2014-2020.

La strategia complessiva dei programmi che saranno attuati in Umbria ha come obiettivi una crescita intelligente, sostenibile, inclusiva e diffusa e si pone le sfide individuate di seguito.

Per il FESR:

- migliorare la capacità innovativa e competitiva delle imprese;
- aumentare la produttività;
- riposizionare il sistema produttivo su produzioni a più alto contenuto tecnologico e valore aggiunto
- promuovere azioni che combinino l'economia con la qualità e la sostenibilità dell'ambiente;
- sostenere la cultura in un'ottica di innovazione e inclusione sociale;
- attuare strategie territoriali per le aree interne ed urbane

Per il FSE+:

- migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia dei sistemi di istruzione e di formazione;
- innalzare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere;
- promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti,
- incentivare l'inclusione attiva, in particolare dei gruppi svantaggiati;
- migliorare l'accesso a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili.

Per il CSR:

- sostenere la competitività e la resilienza del settore agricolo agroalimentare e forestale,
- innovare le produzioni e rafforzare le filiere,
- tutelare le risorse naturali, l'ambiente e il paesaggio,
- rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali dell'Umbria,
- promuovere e valorizzare il territorio;

Già nel 2023 l'avvio dell'operatività delle misure comunitarie ha visto l'attivazione di numerosi interventi con risorse finalizzate al potenziamento degli investimenti delle imprese ed al sostegno delle famiglie offrendo strumenti concreti per affrontare le criticità strutturali del sistema socio-economico regionale oltre che gli impatti del complesso e instabile quadro internazionale.

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Il perdurare della situazione di incertezza sul piano internazionale e gli impatti derivanti dalle tensioni inflazionistiche richiede la convergenza di tutte le risorse disponibili per interventi di politica economica regionale finalizzati a stabilizzare le aspettative rispetto ai redditi delle famiglie e a favorire l'attività del sistema produttivo.

Le priorità di intervento per il 2024 con riferimento al FESR riguardano gli investimenti in ricerca e sviluppo nelle imprese, il sostegno all'innovazione ed agli investimenti produttivi innovativi delle PMI in tutti i settori, all'internazionalizzazione delle imprese, anche con riferimento alla creazione ed allo sviluppo di nuove imprese anche attraverso specifici strumenti finanziari che prevederanno la compresenza di contributi e finanziamenti a tasso agevolato.

Verrà inoltre attivato un complesso di misure destinata alla trasformazione digitale del sistema produttivo e della PA in complementarietà con tutti gli strumenti messi a disposizione dalle diverse fonti finanziarie con particolare riferimento al PNRR.

Per quanto riguarda gli interventi dedicati alla transizione verde, gli interventi saranno concentrati su efficientamento energetico ed energie rinnovabili per le imprese e per la PA e sulla prevenzione sismica per gli enti locali.

Con riferimento alle politiche rivolte al turismo, al fine di consolidare e implementare i positivi effetti registrati sul PIL regionale, generati dalla importante crescita dei flussi turistici, specifici interventi saranno indirizzati alle imprese del settore per potenziarne la competitività e la qualità, oltre a promuovere e sostenere lo sviluppo di nuove attività legate alla filiera turistica, in coerenza con gli importanti investimenti promozionali e di comunicazione della Regione realizzando inoltre azioni per il sostegno di progetti nei settori spettacolo dal vivo e welfare culturale.

Per il FSE+, nel corso del 2024 le risorse saranno concentrate sull'attivazione di un sistema di politiche attive integrate – servizi per il lavoro, formazione incentivi, finalizzato a favorire l'occupabilità delle persone in cerca di lavoro, con particolare attenzione ai giovani ed alle donne, e l'innalzamento delle competenze degli occupati per rispondere alle sfide delle transizioni in atto. In tema di formazione finalizzata all'occupazione giovanile saranno rafforzati gli investimenti nei percorsi di istruzione e formazione professionale (leFP), diritto dovere, e negli ITS.

In un contesto economico dominato dal ritorno sulla scena internazionale dell'inflazione, che sta erodendo il potere di acquisto delle famiglie, tutte le misure di sostegno al reddito, che a partire dal 2020 sono state adottate, verranno nel corso del 2024 confermate e potenziate, attraverso un mirato e diretto impiego delle risorse FSE+.

In particolare, le politiche per l'istruzione e le famiglie vedranno confermati gli interventi per il sostegno alla natalità, l'accesso al sistema dei servizi per l'infanzia 0-6 anni, borse di studio per l'istruzione primaria, secondarie e per l'università, integrando tali politiche con risorse finalizzate alla pratica sportiva ed alla frequenza di centri estivi.

Le politiche sociali vedranno la piena attuazione di interventi finalizzati all'inclusione, al sostegno alla disabilità, agli interventi per i minori e gli anziani.

Gli interventi per lo sviluppo rurale del settore agricolo e della trasformazione previsti dal CSR vedranno nel 2024 l'attivazione di misure strutturali con priorità al sostegno degli investimenti delle imprese agricole e a quelli delle imprese agroalimentari, nonché l'attivazione di strumenti finalizzati a

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

favorire l'insediamento dei giovani agricoltori in una ottica di continuità delle azioni già intraprese nel precedente triennio.

Parimenti saranno confermati gli interventi di interesse delle imprese agricole per le misure a superficie riguardanti la produzione integrata e biologica, il benessere animale, le zone svantaggiate.

3. Il disegno di legge del bilancio 2024-2026

3.1 Il Pareggio di Bilancio

La Legge n. 243/2012, come successivamente modificata dalla Legge n. 164/2016, ha dato attuazione al sesto comma dell'articolo 81 della Costituzione (come modificato dalla legge costituzionale n. 1 del 2012), al fine di assicurare il rispetto del principio costituzionale del pareggio di bilancio secondo il quale tutte le amministrazioni pubbliche devono perseguire l'equilibrio di bilancio tra entrate e spese e la sostenibilità del debito, nell'osservanza delle regole dell'Unione europea in materia

L'art. 9, comma 1 della Legge n. 243/2012 dispone che le Regioni sono chiamate a conseguire sia nella fase di previsione che di rendiconto un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. Il successivo comma 1-bis specifica che:

- le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1,2,3,4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal Decreto Legislativo n. 118/2011;
- le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1,2 e 3 del medesimo schema di bilancio.

Il citato art. 9 stabilisce altresì che per gli anni dal 2017 al 2019, con la Legge di Bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, è prevista l'introduzione del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa tra le entrate e le spese finali.

Dal 2020, in via definitiva, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

A partire dal 2021, inoltre, le disposizioni dell'articolo 1, comma 820 della legge 145/2018 si applicano anche alle regioni a statuto ordinario in considerazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, che autorizzano l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal Decreto legislativo 118 del 2011.

La legge 145/2018 prevede, inoltre, che a decorrere dall'esercizio 2021 per le Regioni cessino di avere applicazione i commi 465 e 466, da 468 a 482, da 485 a 493, 502, da 505 a 508 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, i commi da 787 a 790 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, e l'articolo 6-bis del decreto legge 20 giugno 2017, n. 91 ed è stato disposto l'utilizzo dei prospetti e delle aggregazioni di entrata e di spesa previsti dal D.lgs. 118/2011.

Con le circolari n. 5 del 9/3/2020 e n. 8 del 15/3/2021, la Ragioneria generale dello Stato ha fornito chiarimenti in merito alla corretta applicazione delle regole di finanza pubblica, in particolare ha precisato che:

- il saldo non negativo di cui all'art. 9 della legge 243 del 2012 (differenza tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza fondo pluriennale vincolato e senza

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

debito) deve essere conseguito dall'intero comparto a livello regionale e nazionale anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito;

- i singoli enti sono tenuti a rispettare gli equilibri di cui al D.lgs. 118/2011 e n. 267 del 2020, così come previsto dall'art.1, comma 821 della legge 145/2018, (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, con utilizzo avanzi, fondo pluriennale vincolato e debito). Tale risultato è desunto, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del D.lgs. 118/2011.

La Ragioneria Generale dello Stato, con la circolare n. 5 del 27/1/2023, ha dato conto delle verifiche effettuate, a livello di comparto, dell'equilibrio previsto dalla normativa richiamata, riscontrando positivamente, attraverso i dati trasmessi alla BDAP (Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche), il rispetto dell'equilibrio stesso, sia ex ante, sulla base dei dati relativi ai bilanci di previsione 2022-2024, sia ex post sulla base dei dati dei rendiconti 2021.

La Regione Umbria ha sempre rispettato il Patto di stabilità, applicato sino all'esercizio 2014 e, successivamente, il Pareggio di bilancio a decorrere dal 2015, contribuendo positivamente alla salvaguardia degli equilibri di finanza pubblica.

3.2 Le previsioni del Bilancio regionale 2024-2026

Lo Stato di previsione delle entrate e quello della spesa del bilancio regionale per gli anni 2024 - 2025 e 2026 pareggiano, per quanto attiene alla competenza, rispettivamente, negli importi di euro 4.228.228.280,85 - 3.884.209.423,54 e 3.797.155.442,05 ivi comprese le contabilità speciali.

Lo Stato di previsione delle entrate e quello della spesa del bilancio per l'esercizio 2024 pareggia, per quanto attiene alle previsioni di cassa, nell'importo di euro 5.189.434.028,60.

Le previsioni di cassa dell'esercizio 2024 sono state stimate tenendo conto degli stanziamenti di competenza e dei Residui presunti inseriti in Bilancio.

Il Fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa è pari ad euro 347.574.000,00. Tale ammontare è in linea con il limite disposto all'articolo 48 del D.Lgs. 118/2011 che prevede che l'ammontare del Fondo non può superare 1/12 delle autorizzazioni a pagare.

Nel rispetto del principio di unità del bilancio, alle spese previste dalla manovra finanziaria regionale 2024-2026 è garantita la copertura finanziaria, nell'ambito delle complessive operazioni di equilibrio del bilancio determinati e rappresentati secondo quanto disposto all'articolo 40 del D.Lgs. 118/2011, come riportato nell'Allegato 6 al presente disegno di legge relativo alla dimostrazione degli equilibri di bilancio, per ciascuno degli esercizi di riferimento.

Le previsioni di bilancio vengono riportate nelle seguenti tabelle **al netto delle partite di giro, del Fondo anticipazione di liquidità e del disavanzo**, con la specifica delle risorse autonome regionali.

Previsioni Bilancio 2024-2026 – Entrate

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Titolo	Descrizione	2024		2025		2026	
		Totale	di cui autonome	Totale	di cui autonome	Totale	di cui autonome
	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO	-					
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CORRENTE	4.093.211,29		1.433.874,49		43.663,11	
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO SPESE DI INVESTIMENTO	24.820.213,91		3.585.098,27		-	
1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA-CONTRIB-PEREQ.	2.096.418.639,18	244.565.735,69	2.096.418.639,18	244.565.735,69	2.096.418.639,18	244.565.735,69
2	TRASFERIMENTI CORRENTI	134.036.802,07	114.000,00	103.302.929,10	114.000,00	78.922.822,32	114.000,00
3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	115.424.822,05	40.713.653,15	115.000.068,77	40.288.899,87	114.958.841,30	40.283.871,88
4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	292.251.039,34		117.878.374,39		57.689.782,64	
5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	156.668.677,16	1.668.677,16	156.673.690,09	1.673.690,09	156.678.718,08	1.678.718,08
6	ACCENSIONI DI PRESTITI	23.084.858,27	23.084.858,27	16.250.000,00	16.250.000,00	19.650.000,00	19.650.000,00
7	ANTICIPAZIONI DA TESORERIA	0,00		0,00		0,00	
	TOTALE GENERALE ENTRATE	2.846.798.263,27	310.146.924,27	2.610.542.674,29	302.892.325,65	2.524.362.466,63	306.292.325,65

Le risorse autonome regionali sono al netto del Fondo sanitario regionale, del Fondo Trasporti nazionale e delle partite compensative.

Le risorse autonome sono pari in media a circa l'**11,5%** delle entrate complessive del bilancio al netto delle partite di giro, del fondo anticipazione liquidità e del mutuo a pareggio.

Le **entrate tributarie** di cui al Titolo 1 del bilancio regionale per gli anni 2024-2026 sono previste in coerenza con le disposizioni dettate dal d.lgs. 118/2011, tenendo conto dell'andamento del gettito degli ultimi anni e del contesto macroeconomico.

Previsioni Bilancio 2024-2026 – Entrate tributarie

Entrate Tributarie	2024	2025	2026
IMPOSTA SULLE CONCESSIONI STATALI DEI BENI DEL DEMANIO E DEL PATRIMONIO INDISPONIBILE	-	-	-
ENTRATE DA RECUPERO FISCALE IRAP NON SANITA'	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
ENTRATE DA RECUPERO FISCALE ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF NON SANITA'	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
TASSA SULLE CONCESSIONI REGIONALI (L.R.30/12/1971 N.2 L.R.9/8/1974 N.47 LEGGE 27/12/1977 N.768 ED.P.R. 24/7/1977 N. 616) CACCIA E PESCA	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00
IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE ART.1 DEL D.LGS N. 446/97. QUOTA LIBERA.	68.186.741,69	68.186.741,69	68.186.741,69
IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMPENSAZIONE MINORI ENTRATE, ART.1, COMMA 20, L. 190/2014.	2.075.680,00	2.075.680,00	2.075.680,00

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ADDIZIONALE REGIONALE ALL'I.R.P.E.F. ART. 50D.LGSN. 446/97. QUOTA LIBERA.	26.705.000,00	26.705.000,00	26.705.000,00
TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE	89.200.000,00	89.200.000,00	89.200.000,00
TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE - RECUPERO ANNI PREGRESSI.	31.800.000,00	31.800.000,00	31.800.000,00
IMPOSTA REGIONALE SUI RIFIUTI SOLIDI E FANGHI PALABILI, L.R. 21.10.97 N.30	1.450.000,00	1.450.000,00	1.450.000,00
ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IMPOSTA DI CONSUMO SUL GAS METANO ART.5 L. 14.6.90 N.158	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00
TASSA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO L.R.18.12.96 N.29	3.600.000,00	3.600.000,00	3.600.000,00
FONDO PEREQUATIVO NAZIONALE - ART. 7 DEL D.LGS 18/2/2000 N. 56. QUOTA LIBERA.	4.848.314,00	4.848.314,00	4.848.314,00
TOTALE	244.565.735,69	244.565.735,69	244.565.735,69

Le entrate relative alle manovre fiscali regionali IRAP dell'esercizio 2024 sono state quantificate sulla base delle stime fornite dal Dipartimento Politiche Fiscali del MEF con nota del 28/07/2023 prot. n. 44351, nel pieno rispetto del principio contabile applicato concernente

la contabilità finanziaria. L'IRAP non sanita' comprende anche la quota ricorrente, annualmente trasferita a titolo di ex fondo perequativo, ai sensi della legge 549/1995, di euro 63,01 milioni. Per gli anni 2025 e 2026 - in mancanza al momento di stime del MEF per questi anni d'imposta - sia per l'IRAP che per l'Addizionale IRPEF sono stati stanziati i medesimi importi del 2024.

Le stime del MEF risultano leggermente più basse delle previsioni 2024 del bilancio assestato 2023 e quindi è stata operata sul bilancio tendenziale la riduzione di 138.000,00 euro per ciascuno degli esercizi di bilancio.

Il gettito previsto per l'addizionale regionale all'IRPEF non è stato adeguato alle stime del MEF che risultano lievemente più alte rispetto alle previsioni 2024 del bilancio assestato 2023, in considerazione del fatto che le stime non tengono conto degli effetti della riforma fiscale in corso.

Per la quota IRAP a compensazione della riduzione dei gettiti, derivante dalla deduzione del costo del lavoro dalla base imponibile IRAP, prevista dalla legge di stabilità dello Stato 2015, lo stanziamento è quello definito in sede di riparto dalla Conferenza Stato Regioni del 27/07/2017 che ne ha stabilizzato le quote a regime.

La maggior parte degli altri tributi regionali sono gestiti in autoliquidazione e quindi accertati per cassa per cui lo stanziamento di bilancio è stato determinato sulla base dell'andamento del gettito, tenendo conto, in particolare, di quello verificatosi nel corso del 2023.

Gli stanziamenti 2024 e 2025 relativi al gettito ordinario della Tassa automobilistica sono stati già adeguati con il bilancio 2023. Nel triennio 2024-2026 gli stanziamenti riflettono il trend del gettito tendenzialmente in recupero evidenziato in sede di consuntivo 2022.

Per quanto riguarda le entrate derivanti dal recupero coattivo della tassa automobilistica, effettuato mediante emissione di ruoli, nel triennio 2024-2026 è stata mantenuta la stima ai livelli ordinari di tali entrate tenendo conto del trend storico ante 2020.

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Le previsioni delle entrate tributarie destinate al finanziamento della **Sanità** (Imposta regionale sulle attività produttive, addizionale regionale all'IRPEF e la compartecipazione all'IVA) sono state determinate, nelle more delle relative intese di riparto del FSN 2023, sulla base delle previsioni contenute nell'ultima intesa del riparto del Fondo sanitario nazionale per l'anno 2022 (Atti n. 278/CSR del 21/12/2022).

Lo stanziamento previsto nel bilancio regionale non tiene conto, pertanto, dell'incremento del Fondo sanitario nazionale previsto nel disegno di legge del Bilancio dello Stato 2024-2026.

In attesa che si completi il quadro finanziario nazionale di riferimento, vengono, pertanto, previsti per il 2024 gli stanziamenti sulla base del riparto del FSN 2022 approvato.

L'importo complessivo stanziato in bilancio per il FSR indistinto è pari a 1.749.890.013,44 euro. Per gli anni 2025 e 2026 il Fondo sanitario regionale è stato iscritto per un ammontare pari a quello previsto per il 2024.

Le previsioni relative alla mobilità sanitaria attiva interregionale e quella della mobilità sanitaria passiva sono iscritte distintamente a norma del D. Lgs. 118/2011 (art. 20) in misura prudenzialmente pari al 2022.

Non è stata prevista in bilancio la quota di premialità e la mobilità internazionale che verranno iscritte a seguito dei relativi atti di riparto alle Regioni.

Nel Bilancio sono state iscritte le risorse relative alle quote vincolate del FSN per un importo complessivo stimato di 36.266.629,27 euro, pari alle quote definitivamente ripartite nel 2022, nonché lo stanziamento della quota vincolata per il finanziamento dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale pari a euro 20.491.372,74.

Come pay-back "ordinario" delle aziende farmaceutiche, in relazione ai presunti incassi a tale titolo, si prevede per ogni esercizio del triennio 2024-2026 un importo di 8 milioni di euro.

Le politiche per la sanità possono contare anche sul finanziamento regionale aggiuntivo pari a **1 milione di euro in ciascuno degli esercizi 2024 -2026 per il finanziamento degli extra LEA a carico della Regione.**

Per quanto riguarda il settore del **Trasporto pubblico locale** il Fondo Trasporti nazionale relativo al concorso dello Stato agli oneri del TPL prudenzialmente è stato iscritto nel triennio 2024-2026 per un ammontare pari a quello riconosciuto alla Regione Umbria nel 2023, senza tener conto dell'ulteriore incremento del Fondo Nazionale Trasporti previsto per il 2024.

L'art. 17 del DL 104/2023 convertito nella legge 136/2023 ha apportato sostanziali modifiche al criterio di riparto del Fondo nazionale trasporti. La norma prevede un'applicazione graduale del nuovo criterio di riparto. Per il 2024 la quota di Fondo pari a euro 4.873.335.361,50 (FNT 2021) viene ripartito con le percentuali storiche e per la quota restante il calcolo viene fatto: per il 50% applicando i costi standard su tutti i servizi di Tpl e non solo su quelli finanziati dal FNT e per il restante 50% in base ai livelli adeguati del servizio. Per il 2024 inoltre, la norma prevede che si dovrà tenere conto anche dei costi di gestione dell'infrastruttura ferroviaria di competenza regionale. Il fabbisogno del settore per la Regione Umbria è di gran lunga superiore al finanziamento assicurato dal Fondo nazionale.

Le risorse regionali stanziato nel triennio 2024-2026 ad integrazione del Fondo nazionale tengono conto del progressivo incremento dei risparmi derivanti dalla gestione dei servizi di TPL da parte dell'Agenzia unica per la mobilità, operativa dal 2022.

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Tra le **Entrate correnti da trasferimenti** (Titolo 2) sono state iscritte le risorse per euro **114.000,00** trasferite dallo Stato a titolo di **ristoro delle minori entrate** derivanti dalla esenzione IRAP e dalle modifiche al sistema di tassazione IRPEF disposte, a decorrere dal 2022, all'articolo 1, comma 9 della l.n.234/2021 (legge di bilancio 2022).

Le **entrate extratributarie** a destinazione libera sono state quantificate sulla base dell'andamento di accertamenti e riscossioni degli ultimi anni.

Spese per Missione 2024-2026 - al netto delle partite di giro, del disavanzo e del Fondo anticipazione di liquidità.

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

			spesa complessiva			spesa autonoma		
Missione	Descrizione missioni	Titolo	2024	2025	2026	2024	2025	2026
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	spese correnti	72.444.396,55	67.279.221,26	60.958.710,23	66.874.889,14	64.245.913,77	60.663.685,23
		spese in c/capitale	4.479.170,33	2.051.000,00	7.351.000,00	995.245,00	1.951.000,00	7.351.000,00
		spese inc. att. fin.	150.000.000,00	150.000.000,00	150.000.000,00			
			226.923.566,88	219.330.221,26	218.309.710,23	67.870.134,14	66.196.913,77	68.014.685,23
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	spese correnti	283.147,15	283.147,15	283.147,15	283.147,15	283.147,15	283.147,15
			283.147,15	283.147,15	283.147,15	283.147,15	283.147,15	283.147,15
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	spese correnti	20.195.541,02	18.714.077,12	16.501.922,12	15.594.013,52	16.900.110,02	16.501.922,12
		spese in c/capitale	4.490.548,51	4.226.535,45				
			24.686.089,53	22.940.612,57	16.501.922,12	15.594.013,52	16.900.110,02	16.501.922,12
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	spese correnti	6.809.960,30	4.251.926,30	4.251.926,30	4.961.926,30	4.251.926,30	4.251.926,30
		spese in c/capitale	6.575.712,90	5.227.871,98				
			13.385.673,20	9.479.798,28	4.251.926,30	4.961.926,30	4.251.926,30	4.251.926,30
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	spese correnti	466.843,94	466.843,94	466.843,94	466.843,94	466.843,94	466.843,94
		spese in c/capitale	2.600.000,00	1.850.000,00	1.850.000,00	2.600.000,00	1.850.000,00	1.850.000,00
			3.066.843,94	2.316.843,94	2.316.843,94	3.066.843,94	2.316.843,94	2.316.843,94
07	TURISMO	spese correnti	4.930.826,20	2.574.625,60	2.574.625,60	2.874.625,60	2.574.625,60	2.574.625,60
			4.930.826,20	2.574.625,60	2.574.625,60	2.874.625,60	2.574.625,60	2.574.625,60
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	spese correnti	3.875.268,40	3.870.533,29	3.870.533,29	3.870.533,29	3.870.533,29	3.870.533,29
		spese in c/capitale	33.707.647,75	16.859.126,81				
			37.582.916,15	20.729.660,10	3.870.533,29	3.870.533,29	3.870.533,29	3.870.533,29
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	spese correnti	14.073.505,74	13.204.932,44	12.712.555,11	11.746.587,00	11.576.787,00	11.576.787,00
		spese in c/capitale	14.927.221,74	13.941.297,10	8.548.500,00	5.937.000,00	6.648.500,00	6.648.500,00
			29.000.727,48	27.146.229,54	21.261.055,11	17.683.587,00	18.225.287,00	18.225.287,00
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	spese correnti	130.151.227,45	120.966.830,79	121.401.988,44	27.801.616,92	19.003.940,74	19.439.098,39
		spese in c/capitale	76.700.621,97	68.311.391,32	43.752.782,64	4.156.500,00	3.000.000,00	3.000.000,00
			206.851.849,42	189.278.222,11	165.154.771,08	31.958.116,92	22.003.940,74	22.439.098,39
11	SOCCORSO CIVILE	spese correnti	3.414.042,32	3.414.042,32	3.414.042,32	3.414.042,32	3.414.042,32	3.414.042,32
		spese in c/capitale	14.969.919,88	1.800.000,00	150.000,00	250.000,00	150.000,00	150.000,00
			18.383.962,20	5.214.042,32	3.564.042,32	3.664.042,32	3.564.042,32	3.564.042,32
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	spese correnti	34.345.478,05	10.475.390,14	8.125.390,14	11.084.590,14	8.550.190,14	8.125.390,14
		spese in c/capitale	180.000,00					
			34.525.478,05	10.475.390,14	8.125.390,14	11.084.590,14	8.550.190,14	8.125.390,14
13	TUTELA DELLA SALUTE	spese correnti	1.901.434.105,38	1.901.655.167,56	1.883.662.431,88	6.075.672,90	5.562.272,17	5.548.647,01
		spese in c/capitale	143.495.265,46	783.000,00	783.000,00	7.110.613,27		
		rimborso prestiti	873.773,83	887.174,56	900.799,72	873.773,83	887.174,56	900.799,72
			2.045.803.144,67	1.903.325.342,12	1.885.346.231,60	14.060.060,00	6.449.446,73	6.449.446,73
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	spese correnti	8.633.858,30	7.910.106,50	7.137.180,90	7.337.180,90	7.167.180,90	7.137.180,90
		spese in c/capitale	19.856.225,83	5.758.750,00				
			28.490.084,13	13.668.856,50	7.137.180,90	7.337.180,90	7.167.180,90	7.137.180,90
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	spese correnti	17.210.583,55	16.179.711,70	16.179.711,70	3.273.891,39	3.253.891,39	3.253.891,39
			17.210.583,55	16.179.711,70	16.179.711,70	3.273.891,39	3.253.891,39	3.253.891,39
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	spese correnti	31.335.953,34	30.661.477,44	30.548.362,84	20.821.282,84	20.382.752,84	20.384.292,84
		spese in c/capitale	24.223.277,15	29.089.000,00	29.089.000,00	9.052.000,00	14.052.000,00	14.052.000,00
		spese inc. att. fin.	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00			
			60.559.230,49	64.750.477,44	64.637.362,84	29.873.282,84	34.434.752,84	34.436.292,84
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	spese correnti	2.125.579,64	2.125.579,64	2.125.579,64	2.125.579,64	2.125.579,64	2.125.579,64
		spese in c/capitale	2.000.000,00	2.000.000,00		2.000.000,00	2.000.000,00	
			4.125.579,64	4.125.579,64	2.125.579,64	4.125.579,64	4.125.579,64	2.125.579,64
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	spese correnti	2.928.231,46	2.541.729,11	2.541.729,11	2.928.231,46	2.541.729,11	2.541.729,11
			2.928.231,46	2.541.729,11	2.541.729,11	2.928.231,46	2.541.729,11	2.541.729,11
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	spese correnti	803.785,48	803.785,48	803.785,48	803.785,48	803.785,48	803.785,48
			803.785,48	803.785,48	803.785,48	803.785,48	803.785,48	803.785,48
20	FONDI E ACCANTONAMENTI	spese correnti	24.251.042,40	25.843.028,01	25.855.637,61	23.577.850,99	25.843.028,01	25.855.637,61
		spese in c/capitale	1.950.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
			26.201.042,40	26.043.028,01	26.055.637,61	23.777.850,99	26.043.028,01	26.055.637,61
50	DEBITO PUBBLICO	spese correnti	40.105.597,91	46.385.467,94	48.371.377,13	40.105.597,91	46.385.467,94	48.371.377,13
		spese inc. att. fin.	7.107.333,34	7.107.333,34	7.107.333,34	7.107.333,34	7.107.333,34	7.107.333,34
		rimborso prestiti	13.842.570,00	15.842.570,00	17.842.570,00	13.842.570,00	15.842.570,00	17.842.570,00
			61.055.501,25	69.335.371,28	73.321.280,47	61.055.501,25	69.335.371,28	73.321.280,47
	TOTALE COMPLESSIVO		2.846.798.263,27	2.610.542.674,29	2.524.362.466,63	310.146.924,27	302.892.325,65	306.292.325,65

A seguito dell'applicazione del nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, nei nuovi schemi di bilancio lo stanziamento complessivo di ciascuna Missione comprende anche le eventuali somme già impegnate negli esercizi precedenti e imputati all'esercizio cui il bilancio si riferisce

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

(evidenziati nel bilancio alla voce di cui già impegnato) e le eventuali somme accantonate nel Fondo Pluriennale vincolato (evidenziati alla voce di cui fondo pluriennale vincolato) a copertura di impegni di spesa imputati negli esercizi successivi.

All'interno di ciascuna Missione sono, inoltre, presenti gli stanziamenti relativi alle spese del Personale che, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 118/2011, sono disaggregate per Missione e Programma.

3.3 Ricorso ad indebitamento

Con la presente legge di bilancio (cfr. art. 6 del ddl) viene autorizzata la contrazione del debito autorizzato e non contratto con i bilanci 2011/2014/2015/2021/2022/2023, stimato in euro 99.292.061,21 (di cui 40.731.785,10 per il 2011, 7.453.689,74 per il 2014, 6.578.333,56 per il 2015, 14.229.541,50 per il 2021, 9.570.696,54 per il 2022 e 20.728.014,78 per il 2023).

In sede di assestamento del bilancio 2024, sulla base delle risultanze definitive del rendiconto 2023, i dati presunti saranno comunque rideterminati.

Alla conseguente contrazione di tale debito si provvederà subordinatamente alle effettive esigenze di cassa dell'ente, ai sensi dell'articolo 40, commi 2 e 2-bis del d.lgs. 118/2011.

Il disavanzo presunto dell'esercizio 2023 è stato iscritto per l'importo di euro 99.292.061,21 nell'esercizio 2024 del Bilancio di previsione.

Gli stanziamenti relativi agli oneri di ammortamento dei mutui in programma sono stati adeguati alla luce dell'andamento tendenziale in aumento dei tassi di interesse.

Nel Bilancio di previsione 2024-2026 viene, inoltre, autorizzata, nel rispetto dei limiti di indebitamento previsti dall'articolo 62 del d.lgs.118/2011, la contrazione di nuovo debito per il finanziamento degli investimenti programmati nel triennio, per l'importo di 23.084.858,28 di euro nel 2024, 16.250.000,00 nel 2025 e 19.650.000,00 nel 2026.

L'elenco degli interventi finanziati con il mutuo autorizzato in ciascuno degli esercizi 2024-2026 è riportato **nell'Allegato 16** al presente Disegno di legge

Nell' **Allegato 10** al presente disegno di legge viene data dimostrazione del **rispetto dei vincoli di indebitamento, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio**, determinati e rappresentati secondo quanto disposto al comma 6 dell'articolo 62 del D.Lgs. 118/2011.

4. Relazione articolato del disegno di legge

Il disegno di legge del bilancio di previsione 2024-2026 si compone di **11** articoli.

L'articolo 1 riguarda la previsione delle entrate e delle spese per gli anni di riferimento del bilancio e la conseguente autorizzazione (vedi comma 4) agli accertamenti ed incassi per le entrate e agli impegni e pagamenti per le spese.

L'articolo 2 approva gli allegati al Bilancio di previsione 2024-2026 prescritti dal decreto legislativo 118/2011.

L'articolo 3 autorizza la Giunta regionale ad operare, ai sensi dell'articolo 20 del D.Lg. 118/2011, tutte le variazioni relative alla gestione sanitaria conseguenti anche ai provvedimenti statali e alle intese per la definizione e il riparto del Fondo sanitario nazionale, sia per la quota indistinta che vincolata, che potrebbero intervenire nel corso dell'esercizio.

L'articolo 4, coerentemente con gli obiettivi di rilancio e accelerazione degli investimenti pubblici autorizza, nel rispetto dei principi contabili di cui al D.Lgs. 118/2011, le spese di investimento, finanziate con ricorso al debito e con risorse regionali, elencate nell'Allegato 16 al presente DDL.

L'articolo 5 determina l'ammontare, in linea con le disposizioni vigenti, del fondo di riserva di cassa il cui ammontare non può superare 1/12 delle autorizzazioni a pagare nel 2024.

L'articolo 6 autorizza, **al comma 1**, ai sensi dell'articolo 40, comma 2 e 2-bis del decreto legislativo n. 118/2011, il ricorso al debito per euro 99.292.061,21 per mutui autorizzati e non contratti negli anni precedenti. I mutui si riferiscono agli esercizi 2011, 2014, 2015, 2021, 2022 e 2023 e potranno essere contratti solo a fronte di effettive esigenze di cassa. L'importo potrà essere rideterminato in riduzione in sede di rendiconto 2023 a seguito di accertamento del risultato di amministrazione.

Al comma 2, nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni normative vigenti in materia di ricorso al debito, è, altresì, autorizzato, nel triennio 2024-2026, per il finanziamento degli investimenti, nuovo indebitamento fino all'importo di euro 23.084.858,28 per l'esercizio 2024, di euro 16.250.000,00 per il 2025 e di euro 19.650.000,00 per l'esercizio 2026. L'elenco degli investimenti programmati per ciascun esercizio e finanziati dal debito autorizzato è riportato nell'Allegato 16 al presente DDL.

Gli oneri di ammortamento relativi ai mutui complessivamente autorizzati, sono stati stimati tenendo conto delle attuali condizioni praticate dalla Cassa Depositi e prestiti per mutui di durata trentennale e sono previsti per ciascuna annualità nella Missione 50 del Bilancio di previsione 2024-2026.

Gli articoli 7 e 8 prevedono, nel rispetto, nei limiti e con le modalità previste dalle leggi statali vigenti, la possibilità di procedere alla ristrutturazione del debito contratto dalla Regione e delle operazioni derivate in essere.

L'articolo 9, ai sensi dell'articolo 38, comma 1 del decreto legislativo n. 118/2011, prevede, in un apposito allegato al disegno di legge (**Allegato 17**), il rifinanziamento delle leggi regionali di spesa a carattere continuativo.

L'articolo 10 condiziona gli impegni a valere sugli interventi a favore degli enti locali interessati dalle attività degli impianti di grandi derivazioni, di cui all'articolo 2, della Lr 28/12/2016, n. 16 (Legge di stabilità regionale 2017), rifinanziati con il presente disegno di legge per un totale di 400.000 euro per ogni anno dal 2024 al 2026 (vedi allegato 17), al preventivo accertamento dell'entrata prevista per ogni esercizio del bilancio pluriennale che ne costituisce la copertura finanziaria.

L'articolo 11 dispone la decorrenza dell'efficacia delle disposizioni dettate dalla legge dal 1 gennaio 2024.

Disegno di legge: "Bilancio di previsione della Regione Umbria 2024-2026"

Art. 1

(Stato di previsione delle entrate e delle spese Bilancio di previsione 2024-2026)

1. Per l'esercizio finanziario 2024 sono rispettivamente previste entrate di competenza per euro 4.228.228.280,85 e di cassa per euro 5.189.434.028,60 e spese di competenza per euro 4.228.228.280,85 e di cassa per euro 5.189.434.028,60 in conformità agli stati di previsione delle entrate e delle spese allegati alla presente legge.

2. Per l'esercizio finanziario 2025 sono rispettivamente previste entrate di competenza per euro 3.884.209.423,54 e spese di competenza per euro 3.884.209.423,54 in conformità agli stati di previsione delle entrate e delle spese allegati alla presente legge.

3. Per l'esercizio finanziario 2026 sono rispettivamente previste entrate di competenza per euro 3.797.155.442,05 e spese di competenza per euro 3.797.155.442,05 in conformità agli stati di previsione delle entrate e delle spese allegati alla presente legge.

4. Ai sensi dell'articolo 39, comma 3 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), sono autorizzati per il triennio 2024-2026 gli accertamenti e gli incassi, gli impegni e i pagamenti nei limiti delle previsioni di cui ai commi 1, 2 e 3.

Art. 2

(Allegati al Bilancio di previsione 2024-2026)

1. Sono approvati i seguenti allegati al bilancio di previsione 2024-2026:

a) il prospetto delle entrate di bilancio per titoli e tipologie per ciascuno degli anni considerati nel bilancio (Allegato 1);

b) il riepilogo generale delle entrate per titoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio (Allegato 2);

c) il prospetto delle spese di bilancio per missioni, programmi e titoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio (Allegato 3);

d) i prospetti recanti i riepiloghi generali delle spese rispettivamente per titoli e per missioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio (Allegato 4);

e) il quadro generale riassuntivo delle entrate (per titoli) e delle spese (per titoli) (Allegato 5);

f) il prospetto dimostrativo dell'equilibrio di bilancio per ciascuno degli anni considerati nel bilancio (Allegato 6);

g) il prospetto esplicativo del risultato presunto di amministrazione ed elenco analitico delle quote accantonate (a/1) (Allegato 7);

h) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli anni considerati nel bilancio (Allegato 8);

i) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli anni considerati nel bilancio (Allegato 9);

j) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento (Allegato 10);

k) la nota integrativa recante i riferimenti di cui agli Allegati 14 e 16 (Allegato 11);

l) l'elenco dei capitoli che riguardano le spese obbligatorie (Allegato 12);

m) l'elenco delle spese che possono

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

essere finanziate con il fondo di riserva per spese impreviste (Allegato 13);

n) la tabella dimostrativa del disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto (Allegato 14);

o) l'elenco dei nuovi provvedimenti legislativi finanziabili con i fondi speciali (Allegato 15)

p) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con ricorso al debito e con le risorse disponibili (Allegato 16);

q) l'elenco delle spese a carattere continuativo autorizzate con il bilancio 2024-2026 e quantificate annualmente con legge di approvazione di bilancio, ai sensi del comma 1, dell'articolo 38 del D.Lgs. 118/2011 (Allegato 17).

Art. 3

(Attuazione del Titolo II del d.lgs. 118/2011)

1. Per l'attuazione del Titolo II del d.lgs. 118/2011 la Giunta regionale è autorizzata ad apportare, nel rispetto degli equilibri economico-finanziari, con proprio atto, le variazioni di Bilancio inerenti la gestione sanitaria per l'iscrizione delle entrate, nonché delle relative spese.

Art. 4

(Disposizioni per il rilancio e l'accelerazione degli investimenti regionali)

1. Al fine di agevolare il rilancio e l'accelerazione degli investimenti pubblici, sono autorizzate, nel rispetto dei principi contabili di cui al D.Lgs. 118/2011, le spese di investimento di cui all'elenco riportato nell'Allegato 16 iscritte nel Bilancio regionale 2024-2026.

Art. 5

(Fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa)

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

1. Il fondo di riserva di cassa destinato a far fronte al maggiore fabbisogno di cassa che si manifesti nel corso dell'esercizio 2024 è determinato per l'esercizio medesimo in euro 347.574.000,00.

Art. 6

(Autorizzazione al ricorso all'indebitamento)

1. In applicazione dell'articolo 40, commi 2 e 2-bis del d.lgs. 118/2011 è autorizzato, per l'anno 2024, il ricorso al debito, per far fronte ad effettive esigenze di cassa, fino all'importo complessivo di euro 99.292.061,22 a copertura del presunto disavanzo finanziario alla chiusura dell'esercizio 2023 determinato dalla mancata stipulazione dei mutui autorizzati dall'articolo 6 della legge regionale 21 dicembre 2022, n. 18 (Bilancio di previsione della Regione Umbria 2023-2025).

2. Nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni normative vigenti in materia di ricorso al debito, è, altresì, autorizzato, nel triennio 2024-2026, il ricorso all'indebitamento fino all'importo di euro 23.084.858,28 per l'esercizio 2024, di euro 16.250.000,00 per il 2025 e di euro 19.650.000,00 per l'esercizio 2026, a copertura delle spese di investimento iscritte in ciascun esercizio nel Bilancio di previsione 2024-2026 per le finalità indicate nell'elenco delle spese finanziate da debito riportato nell'Allegato 16.

3. L'indebitamento di cui ai commi 1 e 2 può essere contratto dalla Giunta regionale per una durata massima di ammortamento di anni trenta, ad un tasso di interesse massimo pari al tasso determinato dalla "Comunicazione del tasso di interesse massimo" da applicare ai mutui da stipulare con onere a carico dello Stato di importo pari o inferiore a 51.645.689,91 euro ai sensi dell'articolo 45, comma 32 della legge 23 dicembre 1998,

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

n. 448 (Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo) in base alla durata prescelta o comunque alle condizioni applicate dalla Cassa Depositi e Prestiti. Nel caso di operazioni di indebitamento a tasso variabile, l'entità del tasso di cui al periodo precedente è riferita al tasso iniziale delle operazioni medesime al momento della stipula.

4. La Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 62 del d.lgs. 118/2011 e dell'articolo 35 della legge 23 dicembre 1994, n. 724 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica), è autorizzata a contrarre, in alternativa ai mutui di cui ai commi 1 e 2, prestiti obbligazionari alle migliori condizioni di mercato e comunque nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 62 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria).

5. Gli oneri per l'ammortamento dell'indebitamento di cui ai commi 1 e 2 trovano copertura negli stanziamenti dei Programmi 01 "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" e 02 "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della Missione 50 "Debito Pubblico", dello Stato di previsione delle spese del Bilancio di previsione 2024-2026.

6. Il rimborso dei mutui e dei prestiti obbligazionari è garantito dalla Regione mediante iscrizione nel proprio bilancio, in appositi capitoli di spesa, per tutta la durata del prestito, delle somme occorrenti per effettuare, alle previste scadenze, i pagamenti per quote capitali ed interessi nonché per gli eventuali oneri di operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse. Su tali somme è istituito speciale vincolo a favore dell'ente o degli enti creditizi incaricati del servizio del prestito ovvero dell'operazione di copertura del rischio.

7. In relazione alla garanzia di cui al comma 6, la Giunta regionale può dare

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

mandato al Tesoriere di provvedere, alle scadenze previste secondo il piano di ammortamento finanziario, al versamento delle somme occorrenti al rimborso del capitale, al pagamento degli interessi e delle somme sulle operazioni in strumenti derivati presso l'ente o gli enti creditizi incaricati del servizio del prestito o dell'operazione di copertura del rischio, con priorità assoluta rispetto alle altre spese di natura obbligatoria. Il Tesoriere è a tal fine autorizzato ad accantonare sulle entrate proprie, acquisite dalla Regione, le somme necessarie al pagamento, con specifico vincolo irrevocabile a favore dell'ente o degli enti creditizi incaricati del servizio del prestito o dell'operazione di copertura del rischio. Qualora il gettito delle entrate assoggettate a tale vincolo, per qualsiasi causa, venga meno, o risulti insufficiente al pagamento delle somme necessarie, il Tesoriere provvede ad accantonare tali somme sul totale di tutte le entrate della Regione.

8. La Giunta regionale pone in essere tutte le procedure necessarie all'emissione dei prestiti obbligazionari, comprese quelle relative all'ottenimento ed all'aggiornamento di uno o più rating in funzione delle caratteristiche del prestito stesso.

Art. 7

(Ristrutturazione indebitamento)

1. La Regione concorre alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso la ristrutturazione dei prestiti precedentemente contratti, allo scopo di conseguire economie negli oneri di ammortamento attualmente sostenuti e/o di riduzione del rischio ai sensi dell'articolo 41 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002)). A tal fine la Giunta regionale è autorizzata a ristrutturare in qualunque forma tecnica in uso nei mercati

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

(comprese la rinegoziazione e/o rimodulazione e/o sostituzione) ed estinguere anticipatamente i mutui o i prestiti obbligazionari contratti, nel rispetto delle norme statali di riferimento e della relativa disciplina di attuazione, e le connesse operazioni in strumenti finanziari derivati, anche attraverso la contrazione, in sostituzione, di nuovi mutui e/o prestiti obbligazionari di importo comprensivo del debito residuo dei mutui da estinguere anticipatamente e degli oneri di ristrutturazione. L'indebitamento così ristrutturato non può eccedere la durata di anni trenta. A tali operazioni si applicano, in quanto non incompatibili, i commi 6 e 7 dell'articolo 6.

Art. 8

(Gestione attiva del portafoglio di debiti)

1. Nei limiti e nelle forme consentite dalle norme statali vigenti, la Giunta regionale è autorizzata a ristrutturare o estinguere anticipatamente i contratti di strumenti derivati precedentemente stipulati, allo scopo di conseguire economie negli oneri sostenuti e/o la riduzione dell'esposizione ai rischi di mercato.

2. Per garantire le operazioni di cui al comma 1 si applicano le disposizioni del comma 7 dell'articolo 6.

Art. 9

(Rifinanziamento delle leggi regionali di spesa)

1. Ai sensi dell'articolo 38, comma 1 del d.lgs. 118/2011 è autorizzato per gli esercizi 2024, 2025 e 2026 il rifinanziamento di leggi regionali di spesa per gli importi indicati nella presente legge all'Allegato 17.

2. Contestualmente le autorizzazioni disposte da leggi regionali precedenti sono revocate.

Art. 10

(Limitazione all'assunzione di impegni)

1. Gli impegni a valere sugli interventi di cui all'articolo 2 della legge regionale 28 dicembre 2016, n. 16 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 della Regione Umbria - Legge di stabilità regionale 2017), come rifinanziati con la presente legge, sono subordinati al preventivo accertamento dell'entrata iscritta nel titolo 3, tipologia 0100, categoria 03 (capitolo 00220_E) del bilancio di previsione 2024-2026.

Art. 11

(Disposizione sull'efficacia)

1. Le disposizioni di cui alla presente legge si applicano a decorrere dal 1 gennaio 2024.

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PARERE DEL DIRETTORE

Il Direttore, ai sensi e per gli effetti degli artt. 6, l.r. n. 2/2005 e 13 del Regolamento approvato con Deliberazione di G.R., 25 gennaio 2006, n. 108, verificata la coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione, esprime parere favorevole alla sua approvazione.

Perugia, lì 27/11/2023

IL DIRETTORE
DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE,
BILANCIO, CULTURA, TURISMO
- Luigi Rossetti
Titolare

FIRMATO
Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PROPOSTA ASSESSORE

L'Assessore Paola Agabiti ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto

Perugia, lì 27/11/2023

Assessore Paola Agabiti
Titolare

FIRMATO
Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge